

VOLTA MANTOVANA

LA XV MOSTRA SUINICOLA DEI COLLI ha confermato il suo ruolo regionale

Messe in evidenza le qualità morfologiche e genetiche dei 240 capi esposti - Numerosi partecipanti alla 7ª asta dei giovani verri

A Volta Mantovana si è da poco spenta l'eco della 15ª Mostra suinicola dei colli. Questa rassegna ha chiuso i battenti con successo, una rassegna che diventa un appuntamento classico per tutta la zootecnia della nostra provincia.

Grossa partecipazione di pubblico e numerose autorità all'inaugurazione ufficiale: segno che veramente la manifestazione di Volta si può classificare come la rassegna suinicola più importante che viene allestita nell'ambito della Regione Lombardia.

La rassegna voltese ha richiamato degli allevatori anche dalle province di Brescia e di Milano; alla fine sono risultati 250 i capi esposti. Lo stesso assessore regionale Vercesi, che ha inaugurato la Mostra, ha sottolineato come questa rassegna acquisisca di anno in anno un ruolo importante.

Gli animali visti in mostra quest'anno si potevano definire veramente eccezionali sotto il profilo morfologico e genetico.

Non bisogna dimenticare un elemento qualificante di questa manifestazione: i soggetti esposti, come si è detto circa 250, erano tutti accompagnati da prove genetiche (da combined-test oppure da progeny-test) per cui di ogni soggetto, oltre alle qualità morfologiche, veniva preso in considerazione anche quello che effettivamente aveva come proprio patrimonio genetico.

I numerosi operatori del settore sanno che questo appuntamento di Volta Mantovana è un'occasione per vedere da vicino quanto la selezione ha fatto in questi ultimi anni.

Nell'ambito della 15ª Mostra si è tenuta anche la 7ª asta dei giovani verri. Sono stati messi all'asta 21 verri provati e 17 sono stati ritirati, segno questo che l'asta presentava soggetti graditi agli allevatori.



VOLTA MANTOVANA: resti del castello medievale. (Foto CONTE)

«Infatti un grave colpo è stato inferto alla suinicoltura danneggiandola notevolmente con la bocciatura del "Decreto" per il quale l'IVA dei suini ritorna dal 15 al 9% favorendo così, come tutti possono intravedere con facilità, l'aumento delle importazioni dai Paesi Europei di carne suina. Nel gennaio-luglio di quest'anno ad esempio sono entrati nel nostro Paese 612.000 capi vivi e 953.000 q.li di carne congelata, con un incremento rispettivamente del 97 e del 53% rispetto all'anno precedente. Davanti a questi dati viene subito da chiedersi se effettivamente si voglia produrre carne in Italia oppure se convenga di più importarla dagli altri Paesi. Perché è bene dire, e tutti ormai lo sanno, che le importazioni di carne non sono fatte perché i nostri allevamenti non riescono a produrre a costi competitivi, ma perché gli allevamenti suini europei hanno tali e tante agevolazioni che rendono impossibile anche ai nostri allevamenti più organizzati la competitività.

«Per fare un accenno ad esempio del grosso problema del montante sui cereali, sulla mezzana e l'infrazione dalla nostra lira nel confronto delle monete più forti, sono problemi che ben poco possono fare i nostri allevatori per cercare di superarli con delle innovazioni tecniche se, non esiste nel nostro paese la volontà politica per farlo».

Durante l'inaugurazione oltre a Vercesi erano presenti il sindaco di Volta Mantovana Annoni, il presidente dell'Unioncamere dott. Bonora, il consigliere regionale Siena, il presidente Apa Breviglieri, il capo dell'Ispettorato agrario Caleffi, il presidente della sezione suinicola di Volta Sereni, il presidente dell'Amma Petrobelli e il presidente nazionale della sezione suinicola dott. Dorò Caffagni.

FAB.

Quando a Rodigo e a Rivalta si allevavano i bachi da seta...

Istituzione nel 1886 di un « osservatorio bacologico » - Scarsità delle foglie di gelso

Una prosperosa attività economica dei tempi andati di Rivalta era data dall'allevamento del baco da seta e dalla seticoltura.

Intensa era allora nel territorio la gelscoltura, elemento base per tale allevamento, tanto che nel dopoguerra 1915/18 sorse, a cura di Giuseppe Mozzanega e figli, una filanda che assunse negli anni che seguirono una notevole importanza in quanto unica nel circondario e che occupava circa un centinaio di operai.

Negli anni difficili, antecedenti e susseguenti il primo conflitto mondiale, non c'era famiglia di Rivalta, senza alcuna distinzione di censo, che non tenesse in casa una pedana di bachi. Nella campagna, poi, i bifolchi e i braccianti si tenevano in società con i conduttori dei fondi tanto che nel 1896 nel comune di Rodigo sorse una vertenza sindacale di cui ebbe ad occuparsene anche la stampa provinciale.

Il guadagno di tale allevamento era abbastanza remunerativo. Per contro comportava per la famiglia degli enormi sacrifici per l'angustia dei locali in cui erano costretti a vivere onde lasciar spazio all'allevamento.

Ma i bachi, usciti dal targo, mangiano la foglia dei gelsi e ne mangiano molta specie nel loro sviluppo e non tutti gli allevatori erano in grado di assicurare il necessario fogliame onde per cui molti erano costretti a rubacchiare le foglie nottetempo. Le diverse denunce registrate in Pretura negli anni che vanno dal 1890 al 1925 per furto di foglie di gelso ne sono la conferma. Inoltre il problema del fogliame esisteva pure negli anni di abbondanza o di allevamenti non programmati in relazione ai gelsi a disposizione di cui necessariamente bisognava far conto. Tali disagi sono sempre esistiti e non solo in loco come del resto conferma l'Amadei nella sua Cronaca Universale di Mantova ove dice: « Nel mese di giugno del 1741 fu tale e tanta l'abbondanza dei bachi da seta cresciuti in buona stagione, che il paesano non avendo più foglia di moro per nutrirli fino al tempo di metterli a lavorio, furono costretti a gittarli a male per i prati e su per gli alberi. Questa grande abbondanza fu cagione che si penurava da molti di foglia e si mandava lontano per averne, convenendo pagar 3 e 4 filippi per una pianta da sfogliare. Così poi trevi una grande abbondanza di bacci, o sia gallette, al tempo del mercato, e comunemente vendettesi 28 soldi la libbra».

Il provento che derivava da tale allevamento costituiva il salvadanaio di tante povere famiglie. Con tale introito straordinario potevano far fronte al pagamento dell'affitto di casa, a far la dote a qualche figlia e a soddisfare tante primarie necessità. L'importanza di Rivalta quale centro di allevamento del baco da seta la troviamo anche in una testimonianza del comune di Rodigo.

Il 27 aprile 1886 il consiglio comunale, su proposta del conte Silvio Arrivabene, concede un contributo annuo di L. 100, cifra non indifferente per quei tempi, al direttore dell'Osservatorio Bacologico di Rivalta sig. Goldoni ideando per la meritoria attività svolta.

Purtroppo scarse o nulle sono le notizie su questo Osservatorio, almeno per il momento.

E dal momento che una nuova amministrazione comunale si è appena insediata pubblichiamo per la curiosità dei lettori i componenti del consiglio comunale di quel lontano 1886: Giuseppe Beschi, Giovanni Boari, conte Silvio Arrivabene, dott. Innocente Venturi, Gaetano Ottonelli, Ferdinando Ori, Maurizio Todeschi, Archimede Franceschetti, ing. Leopoldo

Furlani, Pietro Gennesi, Giuseppe Bellenghi, Cesare Battisti, Cesare Favali, Giacomo Varini, conte Gaetano Carlo Stanga, Pietro Barozzi, Giuseppe Barozzi, Domenico Perteghella, avv. Luigi Carpaneda, e Luigi Morselli. Sindaco è il cav. Giuseppe Beschi e segretario Pietro Calabria.

GINO BOARI

STATO CIVILE

CASTEL D'ARIO

(luglio, agosto, settembre)
Nati: Lonardi Diego, Bertoldo Riccardo, Tinazzi Ada, Zamboni Gregory, Bellini Matteo, Borellini Elena, Cozzola Denis, Falsiroli Ilaria, Falsiroli Ivana, Iasuolo Marco, Formigari Jessica.

Morti: Vecchini Cesira, 76 anni, pensionata; Varzo Flavia, 76 anni, casalinga; Amari Bruno, 69 anni, pensionato; Garofolo Luigia, 85 anni, casalinga; Ghirelli Giovanni, 68 anni, pensionato; Franzoni Dante, 48 anni, bracciante agricolo; Gastaldelli Imerio, 65 anni, terrazziere; Macellari Nicolina, 39 anni, casalinga; Flisi Iole, 84 anni, pensionata.

ta; Pongiluppi Maria, 80 anni, pensionata.

Matrimoni: Cavicchini Paolo, medico veterinario, con Leonardi Giovanna, impiegata; Controzorzi Benvenuto, farmacista, con Zanetti Mariella, insegnante; Gadolfi Giuliano, operaio, con Bordini Luciana, impiegata; De Togni Martino, stud. un., con Rolli Maria Grazia, maestra d'asilo; Camuzzola Fausto, operaio, con Fontanesi Mari-sa, studentessa; Zanca Renzo, meccanico, con Martinelli Francesca, disegnatrice; Modenesi Gerardo, alimentarista, con Cazola Loredana, impiegata.

S. C.

Sabato 11e domenica 12

Porte Aperte alla RENAULT

Abbiamo organizzato per voi una grande festa. Vi aspettiamo le importanti novità della gamma Renault 1981 e, in più, bellissime sorprese, offerte, giochi e regali.

- DIECI RENAULT 5 E TRE PORTE IN PALIO CON L'OPERAZIONE CHIAVE*

C.A.R. S.N.C.

CONCESSIONARIA RENAULT GUASTALLA

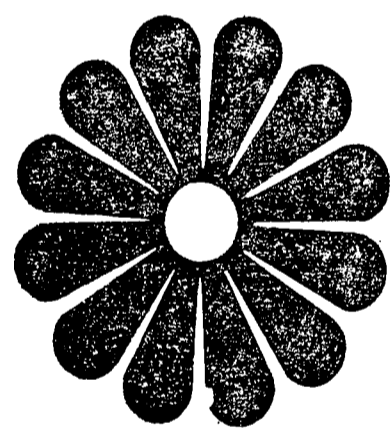
Sede ed esposizione:
Piazza M. Patriotti, 1 - Tel. (0522) 825.427
Ricambi ed assistenza: Tel. (0522) 825059

*Aut.Min. n.4/213126

Aut. Min. n. 4/213126

Cambio di indirizzo

La « Gazzetta di Mantova » in abbonamento può essere inviata per qualsiasi periodo in qualsiasi località del territorio nazionale e sufficientemente dare comunicazione 5 GIORNI PRIMA alla nostra Amministrazione Galleria L. Mortara, 18 Telefono 36.62.03



penny

pellicceria



Volpe dorsata L. 2.200.000



Volpe Groelandia: giaccone L. 1.490.000
Volpe Groelandia: lunga L. 1.750.000



Marmotta: giaccone L. 1.690.000
Marmotta: lunga L. 2.250.000



Agnello pannofix L. 420.000

VALLESE DI OPPEANO (VR) TELEFONO 045-694.178

SUPERSTRADA VERONA - LEGNAGO - ROVIGO 12° KM